Intervento programmato

Lo sviluppo delle politiche giovanili in Trentino

di Antonio Cristoforetti
ricercatore e formatore presso la Fondazione Franco Demarchi

Fondazione Franco Demarchi è un ente strumentale no profit della Provincia autonoma di Trento che offre servizi costruiti in ottica di innovazione sociale a cittadini/e, professionisti/e, privato sociale, istituzioni e organizzazioni, attraverso attività di ricerca, valutazione, educazione, formazione permanente, riconoscimento e certificazione delle competenze.

Uno degli ambiti in cui opera a tutto tondo è quello delle politiche giovanili del Trentino, che dal 2005 sono strettamente associate ai Piani Giovani, strumenti che hanno progressivamente assunto un ruolo centrale nell'empowerment dei giovani e nell'innovazione culturale e sociale, permettono ai vari territori e ambiti di sviluppare autonomamente iniziative mirate, finanziate dalla Provincia e dai territori, per promuovere l'autogestione e l'autonomia dei giovani. Normati dalla legge provinciale sui giovani[30], hanno rafforzato la loro efficacia attraverso miglioramenti nella governance e nella capacitazione degli attori coinvolti[31].

La formazione rivolta agli attori delle politiche giovanili trentine

Operare nell'ambito delle politiche giovanili territoriali richiede un costante impegno nel comprendere e rispondere alle esigenze complesse dei giovani e delle comunità locali. Per questo è importante che gli attori che costituiscono i Piani Giovani - Referenti tecnico organizzativi/manager territoriali, Referenti istituzionali e amministrativi dei Piani Giovani, giovani e progettisti/e, esploratori/rici culturali, componenti dei Tavoli del confronto e della proposta - alimentino i propri immaginari e accrescano le proprie competenze. Fondazione Demarchi, in accordo con la Provincia autonoma di Trento, risponde a tali esigenze progettando ed erogando, a partire dal 2018, una formazione continua dedicata a questa platea ricca e diversificata.

[30] LP 5/2007 e ss.mm.

[31] Attualmente sono attivi 34 Piani Giovani, che coprono 31 aggregazioni territoriali (PGZ - Piani Giovani di Zona) e 3 ambiti (PGA - Piani Giovani d'Ambito). I PGZ sono progettati per servire territori contigui e omogenei per cultura e geografia, coinvolgendo una vasta gamma di giovani, dai preadolescenti ai giovani adulti, e anche figure adulte significative come genitori e amministratori. I PGA, invece, si concentrano su ambiti specifici come il mondo universitario e del lavoro, rivolgendosi a una fascia di età più ampia (18-39 anni).

Ogni anno l'offerta formativa è differente e si articola in una formazione obbligatoria e facoltativa, in presenza, in modalità online o ibrida, e coprogettata a livello territoriale, per rispondere a differenti esigenze di crescita e di networking. Parallelamente, con l'ambizione di creare contaminazioni nuove, sviluppiamo costantemente ricerche-azione come *Strike!*, progetti sull'audiovisivo come *Deeper*, pubblicazioni, narrazioni podcast, contenuti e-learning e percorsi pioneristici come *Community Esplorator3 Culturali*[32]. Con questo approccio la formazione curata da Fondazione Demarchi concorre anche ad incentivare lo sviluppo locale a base culturale, attivando e alimentando le reti dei soggetti, intrecciando gli ambiti, sollecitando l'applicazione di strategie ibride di azione, connettendo fra loro gli attori del cambiamento.

Il fitto programma formativo va a soddisfare quanto richiesto dalla legge provinciale, secondo la quale gli operatori che supportano la realizzazione del sistema integrato delle politiche giovanili devono acquisire maggiore consapevolezza delle proprie risorse professionali e personali attraverso percorsi formativi dedicati. Tra queste figure emerge il Referente tecnico organizzativo del Piano Giovani, che si interfaccia costantemente con giovani e progettisti, con il Tavolo e con il Referente istituzionale e amministrativo del Piano Giovani e che, come si evince dal nome stesso, si occupa di questioni tecniche come la progettazione, la gestione di reti territoriali e la comunicazione.

La certificazione delle competenze del manager territoriale

Da legge provinciale i Referenti tecnico organizzativi che operano nei Piani Giovani devono essere in possesso del titolo di Manager territoriale, attestazione ottenuta attraverso un percorso di validazione e di certificazione delle competenze erogato da Fondazione Demarchi[33].

Tale percorso permette di valorizzare il proprio patrimonio professionale e si fonda sul

[32] La Community Esplorator3 Culturali è nata nel 2022 coinvolgendo 40 giovani provenienti da tutta la provincia di Trento. Questo percorso ha dato vita a una rete tra progettisti, costruttori e agenti di sviluppo locale per promuovere iniziative creative, culturali e sociali volte a favorire lo sviluppo del territorio trentino. Basata su una solida condivisione di valori, la Community si impegna a incentivare la partecipazione attiva e la costruzione di relazioni finalizzate al bene comune. Per approfondire: *Esplorator3 culturali. Storia della community*, a cura di Fondazione Franco Demarchi, Provincia autonoma di Trento, Edizioni Osiride 2023.

[33] "[...] riconoscimento e validazione consentono di mettere in evidenza e attribuire valore sociale alle risorse personali […] mentre la certificazione ha come oggetto le competenze possedute ed esercitate dalle persone […] Quando assumiamo la prospettiva della certificazione, l'attenzione si sposta sulle competenze […] acquisite e agite con modalità personali ma riconoscibili in standard descrittivi riconosciuti a livello sociale e istituzionale." *L'esperienza valida. Teorie e pratiche per riconoscere e valutare le competenze*, a cura di Piergiorgio Reggio ed Elena Righetti, Carocci editore 2013.

diritto di ciascuna persona di vedere riconosciute le proprie competenze a prescindere dal contesto in cui esse sono state maturate. Le competenze validabili e certificabili sono tutte quelle che le persone acquisiscono in contesti di apprendimento non formali (lavoro, associazionismo, volontariato, servizio civile) e di apprendimento informale (vita quotidiana, famiglia, viaggi, media, web, amici).

Attestazione professionale riconosciuta a livello nazionale e nata per valorizzare e legittimare il lavoro svolto sul territorio dei Referenti tecnico organizzativi attivi nei Piani Giovani e nei Distretti Famiglia, il Manager territoriale opera nell'ambito delle politiche territoriali - giovanili, familiari, sociali, culturali, ambientali, turistiche - mettendo in campo conoscenze e abilità legate alla progettazione e al lavoro di rete in un contesto dinamico, al fine di favorire lo sviluppo delle comunità anche attraverso soluzioni creative[34].

Dal 2018 ad oggi sono stati certificati 112 Manager territoriali, vera e propria Community a cui viene data ogni anno la possibilità di partecipare a eventi formativi esclusivi, finalizzati a rinforzare le competenze professionali, in un'ottica di formazione continua.

La valutazione dei Piani Giovani in Trentino

A partire dal 2017 la Fondazione Demarchi ha assunto l'onere di sviluppare e sperimentare un sistema di valutazione efficace e sostenibile che consentisse di garantire il corretto funzionamento de Piani Giovani in Trentino, accrescerne il valore complessivo e orientare l'attivazione dei Tavoli del confronto e della proposta che governano tali Piani, al fine di sviluppare strategie nell'ottica del miglioramento continuo.

La valutazione porta ulteriori e nuove conoscenze ai soggetti impegnati nella progettazione, organizzazione e realizzazione dei singoli progetti. La conoscenza acquisita, da sola, non basta; affinché i prodotti della valutazione abbiano una effettiva ricaduta sulle azioni future di programmazione e progettazione, essi devono essere fatti propri dai soggetti coinvolti nei processi programmatori, entrando in circoli virtuosi all'interno dei quali, sulla base delle risultanze della valutazione, i progettisti possano selezionare le migliori opzioni in vista di un incremento di efficacia e efficienza nella realizzazione dei progetti futuri.

Diverse sono le sfide e le conseguenti problematiche delle quali tenere conto quando si vanno a valutare programmi dedicati ai giovani. La parola che riassume il carattere dei Piani Giovani è complessità. Si tratta infatti di andare a valutare azioni estremamente variegate inserite all'interno di un sistema che potremmo definire multistrato, com-

[34] Tratto dalla delibera della Giunta provinciale 1733/2018.

posto da 34 Piani Giovani che a loro volta si articolano in un insieme di progetti con contenuti, tempi e obiettivi diversi, seppur accomunati dalla medesima strategia, con risultati dislocati in una vasta gamma di ambiti.

I criteri inseriti nel dispositivo di valutazione sviluppato da Fondazione Demarchi sono stati scelti in coerenza con gli indirizzi e le indicazioni contenute nella normativa provinciale, nelle delibere della Giunta[35] e nella letteratura generale sul tema. Il modello definitivo, approvato dalla Provincia a fine 2019 e tuttora applicato a tutti i Piani Giovani del territorio, prevede la valutazione della coerenza fra bisogni e desideri dei giovani del territorio, obiettivi contenuti nei Piani Strategici Giovani e obiettivi dei progetti finanziati, del grado di innovazione apportata, della qualità delle azioni networking e di promozione dei Piani Giovani, della loro efficacia ed efficienza e della capacità di disseminare e valorizzare i risultati raggiunti.

Il modello prevede, da una parte, la raccolta di informazioni sui progetti realizzati nel contesto dei Piani Giovani e delle valutazioni dei Piani da parte dei referenti di tutti i progetti realizzati e, dall'altra, delle autovalutazioni relative all'andamento dei Piani prodotte dai Tavoli. L'analisi di questo insieme di dati ed informazioni produce una serie di evidenze utili a comprendere la natura e l'effetto delle azioni realizzate dai Piani e a far emergere indicazioni che vengono restituite a tutti gli attori delle politiche giovanili in Trentino al fine di stimolare il miglioramento continuo.

[35] Delibera della Giunta provinciale 645/2017 (*Indirizzi per la valutazione*) e 1929/2018 (*Criteri e modalità di attuazione dei Piani Giovani*).